

PER NON DIMENTICARE
27.01.2022



**NUMERO SPECIALE
UN MESE DA LEGGERE**

BIBLIOTECA LAZZERINI

PER NON DIMENTICARE 27.01.2022

Il 27 gennaio si celebra la giornata dedicata alla **memoria** di tutte le vittime della Shoah e della violenza cieca e brutale del Nazifascismo. Proprio in questo giorno, settantasette anni fa, le truppe sovietiche abbattono i cancelli di Auschwitz e liberarono i superstiti.

Una ricorrenza che ci spinge a riflettere su quella tragedia immane e sull'importanza di una memoria condivisa. Per questo, come ogni anno, la Biblioteca Lazzerini propone a tutti i suoi lettori tanti libri per non dimenticare.

**"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario."
Primo Levi**



DR EDITH EVA EGER
LA SCELTA DI EDITH

GUP 940.531 8.EGE

Edith fu condotta ad Auschwitz insieme alla famiglia. I genitori vennero inviati subito alla camera a gas, mentre lei sopravvisse al campo con la sorella. Durante le marce della morte venne trasferita a Gunskirchen, un sottocampo di Mauthausen, e fu salvata da un soldato americano. Dopo la guerra si trasferì negli Stati Uniti, dove ha studiato psicologia e, unendo le sue competenze professionali alla sua esperienza, si è specializzata nella cura di pazienti affetti da disturbi da stress post-traumatico.

VALENTINE GOBY UNA LUCE QUANDO È ANCORA NOTTE

A 848.GOBY VA.LUC

Mila, giovane militante nella Resistenza francese, viene deportata a Ravensbrück nel '44. Come le altre prigioniere politiche, non sa nulla del viaggio che l'aspetta, né del campo di concentramento. Grazie alla solidarietà delle compagne e a una tenacia incrollabile, Mila riuscirà a scorgere un barlume di luce rappresentato dalla presenza, nel campo, di una Kinderzimmer (una camera per i neonati): un luogo paradossale di vita in un paesaggio di disperazione. Giorno dopo giorno, Mila si aggrappa con tutte le forze a quella luce, per se stessa e per il bimbo che porta in grembo.



Il dopoguerra negli occhi
di una sopravvissuta
Un romanzo di straziante
intensità

EDITH BRUCK QUANTA STELLA C'È NEL CIELO

A 858.BRUC ED.QUA

Anita non ha ancora sedici anni ed è una sopravvissuta ai campi. Sta fuggendo da un orfanotrofio ungherese per andare a vivere a casa della zia, Monika. Eli, il giovane cognato di Monika, è venuto a prenderla al confine per accompagnarla durante viaggio in Cecoslovacchia, dove si ritrova clandestina in un mondo ancora in subbuglio. Ma tutto questo a Eli non interessa: lo attira solo il corpo di quella ragazza e già sul treno inizia a insidiarla in un gioco cinico e crudele.

ART SPIEGELMAN MAUS

A 700.FUMETTI.SPI 1

La storia di una famiglia ebraica tra gli anni del dopoguerra e il presente, fra la Germania nazista e gli Stati Uniti. Un padre, scampato all'Olocausto, una madre che non c'è più da tempo, un figlio che fa il cartoonist e cerca di trovare un filo che lo leghi alla vicenda inenarrabile del padre e gli permetta di ricostruire un rapporto che sembra sfilacciarsi. Una storia familiare a fumetti sullo sfondo della più immane tragedia del Novecento, dove i gatti sono i nazisti e i topi gli ebrei.



HELGA WEISS IL DIARIO DI HELGA

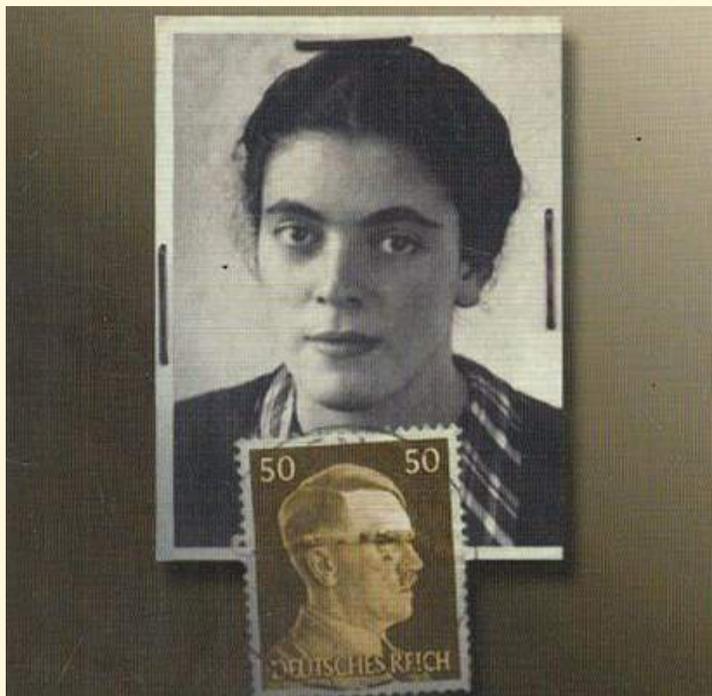
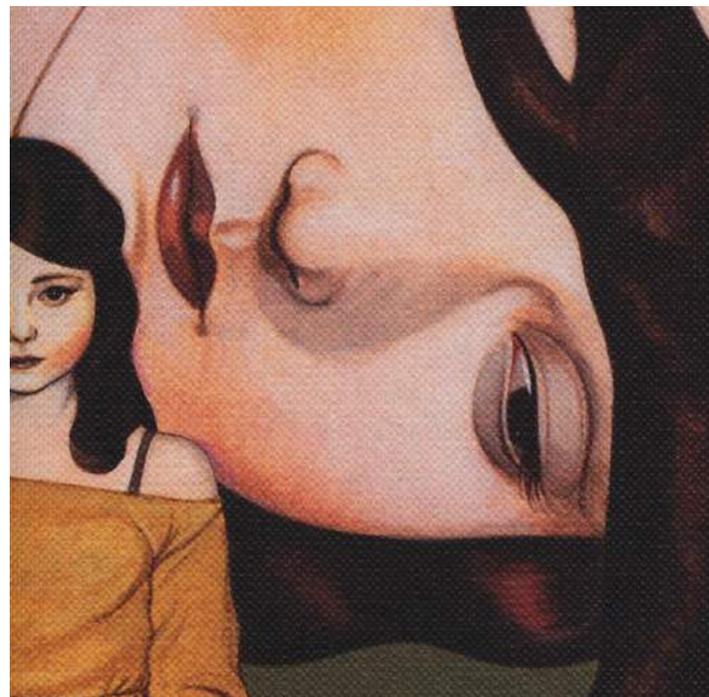
GUP 940.531 8.WEI

Settembre 1938, Praga. L'esercito si mobilita contro la minaccia nazista. Helga è una bambina e non sa cosa significhi tutto ciò, ma ogni giorno la Storia entra con violenza nella sua vita: sente i boati dei bombardamenti, sente i discorsi politici alla radio, sente le voci che gridano di correre al rifugio. Lei corre e intanto scrive, disegna, racconta. Finché un giorno tocca anche alla sua famiglia: Terezín, Auschwitz-Birkenau, Freiberg e infine Mauthausen. La bambina impara cos'è un campo di sterminio e capisce le conseguenze di quel suo essere ebrea sotto il Reich di Hitler. Impara, a sue spese, cosa può diventare un essere umano.

MAJGULL AXELSSON IO NON MI CHIAMO MIRIAM

A 839 78.AXEL MA.ION

«Io non mi chiamo Miriam», dice la protagonista il giorno del suo ottantacinquesimo compleanno quando il figlio le regala un bracciale con inciso il suo nome. Quella che le sfugge è una verità tenuta nascosta per settant'anni, da quando la ragazzina rom di nome Malika salì su un convoglio in partenza per Ravensbrück: un pezzo di pane che aveva in tasca scatenò una rissa e per non farsi fucilare prese gli abiti di una coetanea ebrea morta durante il viaggio. Così Malika indossò la stella di David, diventò Miriam e sopravvisse ai lager, ma con il costante timore di essere scoperta, il dramma di una vita trascorsa a mentire, il problema dell'identità etnica, nazionale e culturale.



MARK ROSEMAN IL PASSATO NASCOSTO

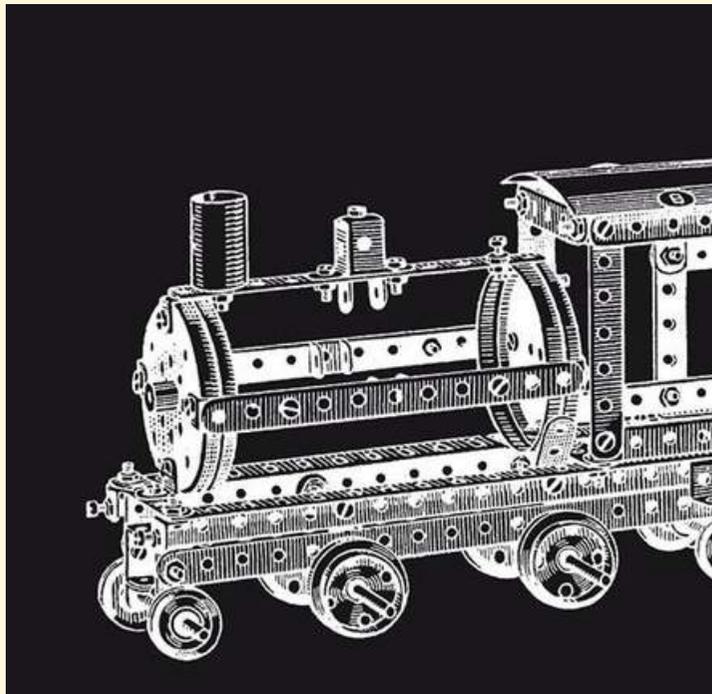
GUP 940.531 8.ROS

Marianne Strauss è vissuta tenendo nascosto il suo passato. Ebrea tedesca nata negli anni '20, riuscì a sfuggire ai nazisti. Dal 1941 al 1943 la sua famiglia fu protetta dai rapporti che intrattenne con il controspionaggio. Quando i suoi parenti furono deportati, riuscì a fuggire e per due anni un gruppo di resistenza la aiutò a sopravvivere nella Germania nazista. Ma Marianne tornò a vivere solo il giorno dopo la fine della guerra. Nel 1946 si trasferì in Inghilterra dove si sposò e tentò di dimenticare il passato, persino i suoi parenti più stretti ignoravano la sua storia.

ROBERTO MALINI LE 100 ANNE FRANK

GUP 940.531 8.MAL

Non vi fu una sola Anne Frank. Nella più vasta operazione di sterminio che la storia contemporanea abbia mai visto, l'autrice del Diario è il nome più noto, ma non fu certo l'unico. Con rigore documentale e passione, Roberto Malini ci fa scoprire i diari non scritti di cento donne e bambine sterminate nella Shoah, volti e voci di cui spesso non resta che un nome, il luogo in cui furono trucidate.



TITTI MARRONE MEGLIO NON SAPERE

GUP 940.531 8.MAR

Un treno rapisce tre bambini, protagonisti loro malgrado di questa storia. Un treno restituisce due di loro nel dicembre 1946. Una storia che ci racconta di tre bambini deportati ad Auschwitz con le loro madri. Una storia che ripercorre una delle pagine più cupe dell'ultima stagione del fascismo: la deportazione degli ebrei d'Italia nei campi di concentramento nazisti. L'autrice ce la mostra attraverso il punto di vista dei bambini che l'hanno subita.

ANDRA E TATIANA BUCCI NOI, BAMBINE AD AUSCHWITZ

GUP 940.531 8.BUC

28 marzo 1944: i Perlow, ebrei di Fiume, vengono arrestati e deportati ad Auschwitz-Birkenau. Sopravvissute alle selezioni, le due sorelle Tatiana, sei anni, e Andra, quattro anni, insieme al cuginetto Sergio, vengono internate in un Kinderblock (sezione dei bambini destinati alle sperimentazioni mediche). Ad Auschwitz-Birkenau vennero deportati oltre 230.000 bambini e bambine da tutta Europa; solo poche decine sono sopravvissuti. Questo è il drammatico racconto di due di loro.



ELISA SPRINGER IL SILENZIO DEI VIVI

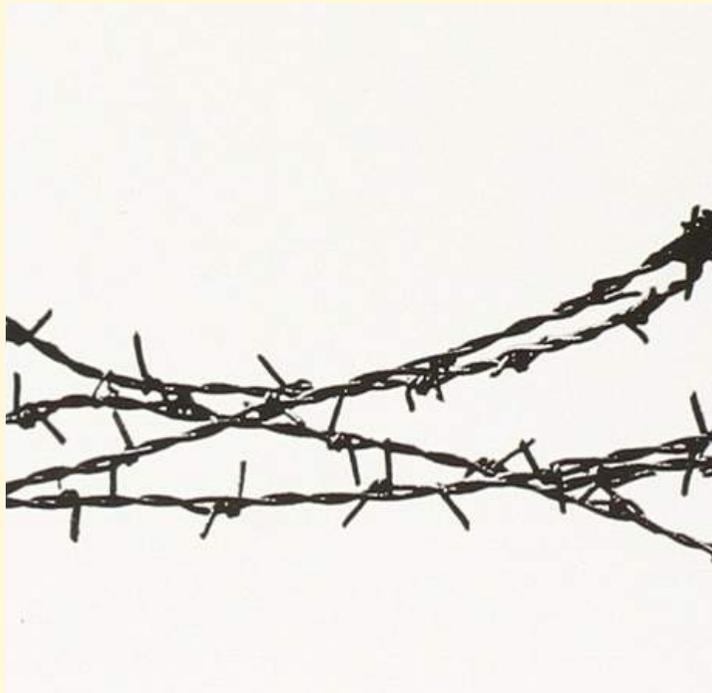
GUP 940.531 8.SPR

Elisa Springer aveva ventisei anni quando venne arrestata a Milano e fu deportata a Auschwitz il 2 agosto 1944. Salvata dalla camera a gas dal gesto generoso di un Kapò, Elisa sperimenta l'orrore del più grande campo di sterminio. Eppure conserva il desiderio di vivere e una serie di fortunate coincidenze le consentiranno di tornare prima nella sua città natale, Vienna, e poi in Italia. Da questo momento il suo passato cade nel silenzio, la sua vita si normalizza e nasce un figlio. Ma proprio la maternità è il segno della riscossa, è per suo figlio che Elisa ritrova le parole per raccontare il suo dramma.

LILIANA SEGRE SOPRAVVISSUTA AD AUSCHWITZ

GUP 940.531 8.SCHL

Quando fu liberata, con l'arrivo degli Alleati, Liliana Segre aveva 14 anni e pesava 32 kg. Come abbia potuto sopravvivere nell'inferno di Auschwitz in quelle condizioni, non sa spiegarselo. Liliana non è mai più ritornata ad Auschwitz, ma dopo tanti anni di silenzio, ha deciso di testimoniare per una serie di ragioni private e universali al tempo stesso: il debito verso i suoi cari scomparsi ad Auschwitz; la fede nel valore della memoria e la necessità di tenerla viva per tutti coloro che verranno dopo.



ANNETTE WIEVIORKA AUSCHWITZ SPIEGATO A MIA FIGLIA

GUP 940.531 8.WIE

Perché i nazisti spesero tante energie per sterminare milioni di uomini, donne e bambini, soltanto perché erano ebrei? Perché Hitler riteneva gli ebrei la maggior minaccia per il Terzo Reich? Chi sapeva quello che stava succedendo e chi poteva impedirlo? Perché gli ebrei non hanno opposto resistenza? Annette Wieviorka risponde alle domande di sua figlia Mathilde su Auschwitz e la distruzione degli ebrei d'Europa. Domande crude e molto dirette che esprimono l'incredulità di chi non può concepire l'assurda tragedia dei lager nazisti.